

TORNATA DEL 12 AGOSTO

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Sarò brevissimo.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro ha facoltà di parlare.

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Io non insisto sulla questione degli ademprivi, perchè conservo l'opinione manifestata, e credo che il potere legislativo abbia il diritto di disporre nel modo adottato dal progetto di legge sottoposto alla Camera; dirò soltanto poche parole quanto al tracciato.

Sembra all'onorevole Sineo una cosa assai lieve il variare il tracciato della linea, ma badi che in tal caso non evvi più base nessuna per una contrattazione. Bisognerebbe rifare gli studi della linea. Come determineremo il corrispettivo da darsi al concessionario se dobbiamo rifare il tracciato, rifare i calcoli della spesa? Dove troveremo un criterio del costo della linea?

L'onorevole Sineo dice: rifarete gli studi, consulterete i Consigli comunali e i Consigli provinciali; rifarete poi il contratto.

Quanto ai Consigli provinciali io li ho già sentiti; ho qui sott'occhi le loro deliberazioni, le quali mi accertano che il tracciato è da loro approvato, dunque non ho più bisogno di interrogarli. Quanto al rifare il contratto, mi perdoni, ma per rifarlo bisogna prima che lo disfaccia, e quando l'avrò disfatto non sarò più sicuro di rifarlo un'altra volta a condizioni eguali a quelle presentate adesso alla sanzione della Camera.

Pertanto, senza più oltre diffondermi, prego la Camera di passare alla votazione di quest'articolo.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'articolo 1 proposto dall'onorevole Sineo, considerato come emendamento all'articolo 1 della Commissione. Ne do nuovamente lettura:

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere la costruzione e l'esercizio d'una ferrovia centrale dell'isola di Sardegna, con diramazione ai principali porti dell'isola ed ai principali centri di produzione. »

**SALARIS.** Domandi se è appoggiato.

**PRESIDENTE.** Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

L'onorevole Sineo insiste ancora perchè metta ai voti l'altro?

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Non è appoggiato.

**PRESIDENTE.** Osservo che il progetto dell'onorevole Sineo, oltre al primo articolo, ne contiene altri otto, che furono uditi da tutti coloro che prestavano attenzione; io gli domando adunque se intende siano messi ai voti successivamente.

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Ma votiamo intanto il primo articolo.

**SINEO.** Il mio secondo articolo concorda pienamente con uno degli articoli del Governo. Del resto, dal momento che la Commissione ed il Governo si oppongono con tanta intensità di accordo ai miei emendamenti, e non posso sperare che venga accolta dalla Camera al-

cuna modificazione circa l'articolo secondo del progetto ministeriale, debbo dichiarare che io non posso votarlo come è presentato.

**PRESIDENTE.** Siccome l'articolo primo comprende la approvazione e della convenzione e del capitolato, domando se vi sia alcuno che voglia che si dia lettura della convenzione e del capitolato.

*Voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** Debbo domandarlo, perchè quando sia accettato quest'articolo non si può più discutere nè sulla convenzione nè sul capitolato.

Pongo adunque ai voti l'articolo 1 del Ministero accettato dalla Commissione, del seguente tenore:

« È approvata la convenzione coll'annesso capitolato in data del 14 luglio 1862, intesa fra i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, ed il signor Gaetano Semenza, di Londra, contraente in nome proprio ed in quello di diversi capitalisti inglesi da lui rappresentati, relativa alla concessione di strade ferrate nell'isola di Sardegna. »

(È approvato.)

« Art. 2. Per gli effetti di cui all'articolo 8 della predetta convenzione è fatta facoltà al Governo di scorporare dalla massa dei terreni ademprivili in Sardegna, compresi quelli conosciuti sotto la denominazione di *cussorgie*, ettari 200 mila da assegnarsi in libera proprietà ai concessionari delle ferrovie dell'isola. »

A quest'articolo 2 l'onorevole Ricciardi propone che si tolga l'aggiuntivo *libera* che si trova unito alla parola *proprietà*, cioè che si dica: *da assegnarsi in proprietà ai concessionari*, e domanda successivamente che tra l'articolo 2 ed il 3 si intercali un altro articolo, il quale dica:

« La parte coltivabile dei terreni ademprivili, concessa alla società, sarà data da questa in enfiteusi redimibile a lavoratori italiani, i quali durante dieci anni andranno esenti dall'imposta prediale. »

L'onorevole Ricciardi ha la parola per isvolgere il suo emendamento

**RICCIARDI.** Dirò poche parole, perchè credo che questo emendamento si raccomandi da sè.

È noto esservi un'immensa quantità di lavoratori della Liguria i quali emigrano ogni anno in America. Ora questi lavoratori che sono sobri ed industriosissimi, perchè non attirarli in Sardegna? Se finora non si recarono quivi, ciò avvenne perchè il Governo non seppe adescarli colla certezza che in pochi anni potessero divenir proprietari. Io porto opinione che se esentati venissero dall'imposta prediale durante alcuni anni, invece di andare a Buenos-Ayres, a Montevideo o nel Brasile, essi andrebbero tutti in Sardegna.

Si ricordi altresì esservi negli Abruzzi una popolazione molto numerosa, la quale al cominciare dell'inverno emigra, sia nelle Puglie, sia nello Stato romano. Or bene, invece di andare a lavorare in quelle provincie, col solo fine di accrescere di poco il loro peculio, i lavoratori abruzzesi andrebbero a popolare la Sardegna.

Quest'isola, la quale è grande quasi quanto la Sicilia,